

Fascino e suggestione in Vetta

Erice. I Gruppi escono dalla Chiesa di San Giuliano portati in spalla dalle maestranze

ERICE. Anche a Erice vetta nella giornata del Venerdì Santo si svolge una suggestiva processione dei Misteri risalente alla seconda metà del 1800.

I sei gruppi scultorei, realizzati con la stessa tecnica dei gruppi trapanesi, usciranno dalla chiesa di San Giuliano alle 14.30 e percorreranno un tragitto che è rimasto immutato nei secoli. Di dimensione minore rispetto ai Misteri di Trapani, vengono portati in spalla dalle maestranze cittadine che curano la processione.

Fino a qualche tempo fa, i Misteri ericini uscivano dalla chiesa di Sant'Orsola che da qualche anno è inagibile ed in attesa dei fondi per il restauro. Pur essendo una rappresentazione «minore», la processione di Erice conserva un particolare fascino per il contesto medievale su cui essa si svolge. La caratteristica principale della processione, è senza dubbio il silenzio che l'accompagna, insieme ai momenti di preghiera dei devoti. I Misteri di Erice, a differenza dai gruppi trapanesi, non si adagiano sui cavalletti, e come si faceva un tempo per i Misteri di Trapani, durante le soste, vengono utilizzate le forcine sotto le aste.

Il programma della processione prevede anche delle soste di preghiera sulla scalinata del Balio, in Piazza Matrice, in Piazza Umberto, in Piazza Carmine e nella chiesa di San Martino.

Alle 20.00 i sacri gruppi rientreranno nella chiesa di San Giuliano, dove sarà celebrata la messa.

F. G.



Sono solo sei i gruppi scultorei che sfilano per le viuzze di Erice. Oggi la processione partirà alle 14,30 dalla chiesa di San Giuliano dove le «vare» sono custodite

NELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL GESÙ

L'antico rito della Discesa della Croce

Alle 15.00 di oggi, mentre nella Piazzetta della chiesa del Purgatorio è in corso di svolgimento la processione dei Misteri, nella chiesa di «Santa Maria del Gesù» si celebra il rito medievale della «Discesa della croce».

Il rito consiste nella deposizione di una statua snodabile del Cristo dalla croce in un lenzuolo; poco dopo segue una piccola processione per le navate della chiesa buia e piena di fedeli che attendono la fine del rito per poter baciare i piedi del Cristo morto.

Fino alla metà del '60, il rito aveva una certa valenza poiché la processione dei Misteri non poteva iniziare prima della fine del rito medievale.

Poco prima dell'inizio del rito, ci sarà la celebrazione liturgica, e l'ambientazione della chiesa sarà buia e priva di candele. Sicuramente è un rito che dal punto di vista storico, merita una grande considerazione per la sua unicità. A curarne la sua celebrazione è la Parrocchia di San Pietro.

F. G.